

Miti neri del medio evo

Giovanni De Sio Cesari

www.giovannidesio.it

L'idea del medioevo come male e oscurantismo è stata sfatata ampiamente dagli storici ma continua ancora come mito popolare, in quelli che sanno poco di storia. In realtà il medioevo come età dai caratteri omogenei che va dalla caduta dell'Impero Romano nel 453 fino alla scoperta dell'America nel 1492 non esiste. Possiamo invece parlare di un alto medioevo fino all'anno mille e di un basso medioevo dal Mille in poi che hanno caratteri ben distinti. Nel primo effettivamente si ebbe un crollo della civiltà e di tutti gli aspetti della vita che non si riscontra in nessun altro periodo della storia e in nessuna altra civiltà. Le invasioni di popoli barbari, diciamo meglio, nomadi, in terre civili, diciamo meglio, agricole, sono comuni nella storia ma generalmente si risolvono nell'arco di qualche generazione. Esempio più noto fu l'invasione dei mongoli della Cina. I mongoli invasero la Cina ma dopo una generazione il kan dei mongoli era diventato un imperatore cinese e comunque dopo un secolo fu detronizzato e i mongoli respinti. Così avvenne per le invasioni degli Ixos in Egitto, degli Assiri per i babilonesi, dei Aztechi nella civiltà maia e così via. Invece la civiltà romana cominciò una decadenza lunghissima a cui seguirono invasioni barbariche che sprofondarono l'Europa in un crescendo di decadenza dalla quale riemerse solo intono

all'anno mille: diciamo ben sei secoli di decadenza. Ma dall'anno mille vi è una rinascita della civiltà europea. Ne sono testimonianza le grandi cattedrali gotiche tuttora ammirate, la grande filosofia scolastica da Abelardo ad Okkam passando per San Tommaso, la grande fioritura economica ed artistica dei comuni, delle Repubbliche Marinare, dei centri delle Fiandre e così via. Quindi tutto altro che una età di decadenza dalla quale poi prese le mosse l'Europa per la sua affermazione e supremazia su tutte le altre grandi civiltà che dura ancor oggi sia pure parzialmente.

Il concetto di medio evo nasce con l'Umanesimo e il Rinascimento che si illudono di essere la continuazione della antica civiltà evo romana (e poi greca) e che il periodo intermedio (appunto medio) sarebbe stato solo una lunga parentesi di barbarie. Infatti la architettura delle grandi cattedrali fu definita gotica per dire appunto barbara, incivile. Se il Rinascimento non ripudiò però direttamente gli aspetti religiosi l'Illuminismo invece identificò il medio evo come oscurantismo, superstizione religiosa, irrazionalità e quindi il male radicale contro cui esso combatteva.

In questo contesto nacquero quindi delle leggende prive di fondamento ma tuttora comuni a livello popolare e multimediale

Ne accenniamo a tre di esse: ius primae noctis, cintura di castità,

streghe**ius primae noctis**

il diritto del feudatario di passare la prima notte di matrimonio con le spose del suo feudo non è mai esistito, è solo una invenzione dei romanzieri del 700-800 e presente in alcune leggende popolari, prive di fondamento storico

Certo sarà avvenuto che qualche potente abbia profittato di qualche donna: anche oggi qualche datore di lavoro vergognosamente ricatta sessualmente le dipendenti per un contratto di lavoro a t i

Ma nel medio evo si incontrano molte rivendicazioni e rivolte contadine ma non si vede mai una motivazione di soprusi sessuali

Sembrirebbe che la violenza sulle donne sia più cosa moderna

Ma il vero problema è come mai si sia potuto credere che la Chiesa avrebbe mai permesso una legge del genere così contraria all'istituto del matrimonio che aveva proclamato santo

Cinture di castità

La cosa è vista soprattutto da un punto di vista scherzoso : il prode cavaliere che parte per le crociate e impone alla sposa soave la cintura di castità e poi magari dopo anni ritorna ed ha perduto la chiave . Ovviamente è una sciocchezza, è impossibile costruire una cintura di castità e chiuderla poi con un catenaccio. Eppure molti pensano che essa venisse effettivamente usata nell' oscuro medio evo

Il rogo delle streghe

questo è argomento invece molto serio. In realtà da sempre molti credono nelle pratiche magiche e tuttora queste credenze resistono Si pensi alla malocchio, alle fatture e più modernamente ai vari pranoterapeuti e altre pratiche simili: non è vero ma ci credo.

Nel medioevo, anche come in ogni epoca, c'erano persone in genere donne (ma non solo) che in buona o cattiva fede si presentavano capaci di fare pratiche magiche. La Chiesa era contraria, tuttavia la cosa non destava poi tanta apprensione. Gli uomini di Chiesa in generale ammonivano a non credere ad esse ma di fidare solo in Dio e nei santi ma in genere non andavano al di là della irrisione della credulità della gente semplice . Fu proprio nell'età della scienza del 600 che invece la persecuzione delle streghe (e degli stregoni) ebbe una drammatica diffusione nei paesi cattolici e ancora più in quelli protestanti. Il motivo è che con l'affermarsi della scienza si poneva netta la differenza fra spirituale e materiale (res estensa e res cogitans , diceva Cartesio) Come poteva allora un strega influire con il pensiero sulle cose materiali che è il principio della magia ? Poteva avvenire solo con il ricorso al demonio e quindi la magia non era più ricorso a forze naturali o credulità ma diventava patto con il demonio da cui la feroce persecuzione e il brillare dei roghi. Nel medio evo ci poteva pure essere qualche episodio ma il fenomeno non è proprio del medioevo ma dell'età moderna, dell'età della scienza.

La atrocidad sexual del derecho de pernada, ¿algo más que un mito medieval?

César Cervera

<https://www.abc.es/historia/.html>

El derecho de pernada o «ius primae noctis» era el privilegio feudal por el que los nobles tenían potestad de pasar la noche de bodas con la mujer de sus vasallos, esto es, de desvirgarla
César Cervera
SEGUIR

Actualizado:24/05/2018 19:43h Guardar

La Edad Media no fue una época tan oscura para la Ciencia como parece

Bajo el prisma de la Ilustración surgieron una serie de mitos sobre la Edad Media que redujeron este periodo a la mayor pestilencia moral de la historia. Los cinturones de castidad, que nunca existieron; la quema de brujas, más bien del siglo XVI; y otra serie de abusos como el derecho de pernada se exageraron y deformaron para desprestigiar a la nobleza y a la Iglesia. Pero, ¿existió realmente el «ius primae noctis»? Sí, lo que no está documentado es que fuera algo frecuente más allá del plano teórico.

El derecho de pernada o «ius primae noctis» era el privilegio feudal por el que los nobles tenían potestad de pasar la noche de bodas con la mujer de sus vasallos, esto es, de desvirgarla.

Se estimaba uno de los muchos abusos que sufrían los vasallos, que en la práctica pertenecían al señor de la

región tanto como la tierra o las cosechas.

Un origen germánico

El origen de esta práctica resulta incierto, si bien ya Heródoto hizo referencia a la costumbre de una tribu líbica por la que se «presentaba al rey todas las doncellas que están para casarse, y si alguna le agrada, él es el primero en conocerla».

En la Edad Media, el Derecho de Pernada podría tener su antecedente directo en la costumbre germánica llamada «Beilager», por la que el señor de cada pueblo se reservaba la primera cópula con la novia. Una práctica que derivaba de las propiedades mágicas que se le achacaban a la sangre del desfloramiento. En sentido estricto, el Beilager germánico consistía en el derecho del señor de compartir la cama con la recién casada, derecho que éste perdería a cambio de un pago en metálico. El concepto del privilegio sobre la primera noche se perpetuó en la época feudal, aunque siempre asociado a impuestos o tributos que recibieron nombres locales, como «el merchet», «el cullagium» o «el vadimonium», entre otros.

La mayoría de historiadores reducen la incidencia del derecho de pernada a casos y lugares muy concretos, aunque recuerdan que este privilegio feudal se ejercía de forma indirecta mediante el pago de un impuesto al señor por haber autorizado el enlace de sus vasallos. Es más, era tradicional en muchos lugares que el señor simulara el acto sexual o saltara encima de la novia en las celebraciones que seguían a la boda, a modo de recordatorio del poder del noble sobre sus vasallos y como remanente de lo que algún día fue el derecho de pernada.

Quienes defienden que nunca existió se aferran a la escasa documentación y los pocos textos legales en los que hay referencia al este abuso, pero obvian que, en el caso medieval, la tradición escrita es endeble y poco resistente al tiempo. Así y todo, la Sentencia arbitral de Guadalupe (1486) por la que Fernando El Católico puso fin a muchos de los abusos de la nobleza contra los vasallos catalanes se menciona que «ni tampoco puedan [los señores] la primera noche quel payés prende mujer dormir con ella o en señal de senyoria». Una frase que demuestra que el derecho de pernada había sido algo al menos teórico en otro tiempo.

«Ni tampoco puedan [los señores] la primera noche quel payés prende mujer dormir con ella o en señal de senyoria»

La Iglesia protege los matrimonios

Incluso los reyes habían tratado de combatir este tipo de abusos durante siglos y eran la consecuencia de un poder central demasiado débil. Los reyes apenas contaban con territorios y

soldados propiamente suyos y su poder dependía de la lealtad de los nobles. Alfonso X El Sabio, Fernando El Católico y otros monarcas con auténtico poder estipularon leyes contra los abusos de la aristocracia y prohibiendo explícitamente el derecho de pernada.

Además, la creciente autoridad de la Iglesia también fue ganando fortaleza con el paso de los siglos y permitió que el matrimonio fuera amparado por la institución eclesial. Al consolidarse el matrimonio religioso, quedaba claro que el derecho canónico estaba por encima de cualquier uso o fuero ancestral y que, si Dios y la Iglesia bendecían la unión, sobraba la intervención de la nobleza.

A partir de que la Iglesia monopolizara los matrimonios, los abusos sexuales pasaron de ser un pseudoderecho a ser los caprichos de un señor descontrolado incapaz de respetar la dignidad de las personas a su cargo. El matrimonio era algo sagrado que ni siquiera los señores feudales podían mancillar.